

il DUOMO notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XXXIV - N. 3/4 marzo-aprile 2010



«*In simplicitate cordis*»

Nonostante il lungo e freddo inverno, che da poco tempo ci siamo lasciati alle spalle, abbia messo alla prova la frequenza del nostro Duomo, è sorprendente notare come la vita della Cattedrale non si arresti. Certamente il flusso dei turisti è in aumento, ma soprattutto quello dei fedeli che, a parte i più anziani, continuano ad essere presenti alle celebrazioni feriali, festive e a quelle particolarmente solenni presiedute dal Cardinale Arcivescovo, come pure agli eventi culturali della scorsa Quaresima che hanno avuto un'ottima partecipazione. È questo un segno ulteriore della centralità del Duomo e della sua importanza per la spiritualità dei fedeli ambrosiani, ma anche una grande responsabilità per la Parrocchia della Cattedrale e la *Veneranda Fabbrica del Duomo*, che insieme – pur con competenze diverse – presiedono alla vita e alla conservazione del Duomo.

Questo *Editoriale* è occasione per ringraziare l'ing. Carlo Ferrari da Passano, già protoarchitetto della *Veneranda Fabbrica*, primo e appassionato interprete del lungo e complesso intervento di restauro statico della Chiesa Cattedrale negli anni '80 e dei lavori di consolidamento presso le cave di Candoglia, che ha concluso la sua impegnativa attività professionale. Assume ora questa carica "antica", ma sempre nuova per le responsabilità che comporta, l'attuale Direttore, ing. Benigno Mörlin Visconti Castiglione. Contestualmente sono stati designati il dr. Silvio Riboldazzi, quale assistente alla presidenza e responsabile della segreteria generale della *Veneranda Fabbrica*, e il dr. Gianni Baratta, quale consulente per gli eventi culturali. A ciascuno esprimo, anche a nome del *Capitolo Metropolitano* e dell'Associazione *Amici del Duomo di Milano*, gli auguri per un proficuo e dinamico lavoro a servizio della Cattedrale, nella molteplicità dei suoi aspetti.

Anche nell'ambito della Parrocchia si profila una novità: l'Arciprete, alla fine del mese di novembre, al compimento del settantacinquesimo anno – in base alla normativa canonica, pur rimanendo Canonico ordinario – è tenuto a consegnare il proprio mandato nelle mani dell'Arcivescovo. Tutti i sacerdoti nati nel 1935 si trovano quest'anno nella mia stessa situazione e, come loro, anch'io sento il bisogno di esprimere alcuni dei sentimenti che porto nel cuore. Riconoscenza per gli stupendi collaboratori, presbiteri, diaconi, accoliti e laici; gratitudine per coloro che hanno accolto il mio ministero di guida pastorale della Cattedrale e anche della predicazione, che scrupolosamente ho sempre preparato; presa di coscienza del conforto recatomi da coloro che hanno compreso o anche condiviso le scelte culturali non sempre ovvie e qualche volta



Duomo di Milano, Il vescovo Eligio fonda i monasteri
(vetrata del XV sec., part.)

al di là del prevedibile. Manifestazione di gioia per aver esercitato questo singolare ministero di Arciprete del Duomo, che a partire dall'arciprete Dateo (787) – cui è intitolata una piazza di Milano – ininterrottamente ha accompagnato la storia della Chiesa ambrosiana e della città di Milano, ma anche ingenua e disarmata confessione di gravi responsabilità, da cui desidererei essere sollevato, e ricerca del Silenzio di cui sento tanto il bisogno. Desidero però *in primis* ringraziare il cardinale Carlo Maria Martini che, da Arcivescovo, mi ha designato per questo ministero e l'Arcivescovo cardinale Dionigi Tettamanzi che ha continuato ad affidarmi, con fiducia, la cura della sua Cattedrale. Non vorrei più tornare su questi sentimenti. Nella loro sinteticità possono bastare per il presente e anche per il prossimo futuro.

La Pasqua, ogni anno, porta con sé la stagione primaverile e trova il suo compimento nel mistero della Pentecoste, in cui il dono dello Spirito santo ci potrà trasformare, se vogliamo, in creature nuove, convertite, semplici e gioiose: «*in simplicitate cordis mei laetus obtuli universa*».

mons. Luigi Manganini
Arciprete

In bianche vesti

Ogni anno, nella festa dell'Epifania, al termine della proclamazione del vangelo viene dato l'annuncio della Domenica di Pasqua.

Quella domenica, secondo il modello pasquale ebraico recepito anche dalla Chiesa, è solo il primo di un'ottava di giorni solenni che si conclude con la II Domenica di Pasqua. I primi sei giorni dell'Ottava, fino al venerdì, sono detti *in Albis*, cioè «in bianche vesti», perché anticamente, in quei giorni, chi aveva ricevuto il Battesimo nella Veglia pasquale partecipava alla liturgia eucaristica rivestendo le bianche vesti battesimali. La comunità cristiana li poteva così riconoscere come i «nuovi figli» generati da Dio alla Chiesa e resi partecipi della gloria del Signore risorto, e il vescovo poteva loro rivolgere una speciale catechesi «sui Sacramenti» (o Misteri) da poco ricevuti. Il sabato e la domenica sono detti *in Albis depositis*, cioè «a bianche vesti deposte», perché, a iniziare dal sabato, l'abito battesimale veniva dismesso dai neofiti affinché continuassero a partecipare all'Eucaristia come tutti gli altri fedeli. Dal punto di vista simbolico, se il rivestimento dell'abito bianco aveva reso visibile la «novità» della rinascita battesimale, la sua dismissione veniva ora a significare la raggiunta «normalità» della vita cristiana generata dal Battesimo. Oggi, a chi viene iniziato ai santi misteri nella notte di Pasqua, non è più richiesto di portare l'abito bianco del Battesimo fino al venerdì per deporlo a partire dal sabato. Resta valido invece l'invito a frequentare la Messa nei giorni dell'Ottava con gli altri fedeli, valorizzando, dopo il tempo del catecumenato, il tempo qualificato della mistagogia grazie agli speciali formulari *per i battezzati* di cui, da più di un millennio, dispongono le comunità di Rito ambrosiano. Questi formulari che affiancano da domenica a sabato la Messa *nel giorno*, comprendono la preghiera liturgica (canti, orazioni e prefazi) e un ordinamento di letture bibliche. La preghiera liturgica rimarca con forza i temi battesima-



Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano,
La risurrezione, «Missale Ambrosianum» detto dell'Arcimboldi
(miniatura, fine del XV sec.)

li: la grazia, la fede, la remissione dei peccati, la vita eterna, la nuova condizione di figli, l'incorporazione a Cristo e alla Chiesa. È il caso, ad esempio, della prima orazione della Messa per i battezzati della Domenica di Pasqua. Il sacerdote celebrante si rivolge a Dio come a Colui che moltiplica «il popolo dei credenti con larga effusione di grazia» e gli chiede di serbare «per il regno eterno quanti nel Battesimo rinasciono alla vita nuova». È il caso anche della prima orazione della Messa per i battezzati del Sabato *in Albis depositis*, che offre una complessiva rilettura battesimale dell'ingresso di Israele nella terra promessa attraverso le acque del Giordano: «Dio forte ed eterno, che attraverso il Giordano hai introdotto il tuo popolo nella terra della promessa, donaci di capire il mistero di verità adombrato in questo antico evento e a chi nell'acqua del Battesimo diventa tuo figlio concedi di essere accolto nella tua eterna dimora». Nelle pagine bibliche prescelte le tematiche pasquali si intrecciano con le tematiche

battesimali, dal momento che la Pasqua del Signore, che è risurrezione dalla morte, è anche causa e modello della nostra Pasqua, che è risurrezione dal peccato per una vita nuova. Esempari in questo senso sono le pagine degli *Atti degli Apostoli* proclamate nei primi due giorni: Pietro, dopo aver annunciato la risurrezione del Signore e la sua esaltazione alla destra di Dio, invita i suoi uditori a farsi battezzare (Messa per i battezzati della Domenica di Pasqua); Filippo, dopo aver spiegato all'eunuco, funzionario della regina di Etiopia, il senso cristologico e pasquale della profezia di *Isaia 53* («come una pecora fu condotto al macello»), scende con lui nell'acqua e lo battezza (Messa per i battezzati del Lunedì *in Albis*). Chi ha indossato la bianca veste battesimale si è rivestito di Cristo, nostra Pasqua. A un segno che, per sua natura, è limitato nel tempo corrisponde una realtà che, per grazia, rimane indelebile.

mons. Claudio Magnoli

Premio NED - Amici del Duomo XXXI edizione / Bando

Art. 1 - Il Premio intende promuovere gli studi di storia locale al fine di sollecitare, soprattutto nei giovani, l'interesse per le ricerche sulla civiltà ambrosiana, le sue vicende, le sue istituzioni, la sua tradizione liturgica e musicologica, ed i suoi protagonisti.

Art. 2 - Il Premio è di euro 1.200,00 (=milleduecento/00).

Art. 3 - Possono concorrervi opere pubblicate negli anni 2009-2010, saggi inediti o tesi di laurea sia triennali che quinquennali, rispondenti alle finalità per le quali il Premio è stato istituito (cfr. art. 1).

Art. 4 - I testi concorrenti dovranno pervenire in 2 (due) copie, firmate dall'autore (il quale dovrà comunicare le proprie generalità, il recapito domiciliare e il numero telefonico), al seguente indirizzo: NED - Nuove Edizioni Duomo - piazza Duomo, 16 - 20122 Milano.

Art. 5 - Il termine ultimo per la presentazione dei testi o dei dattiloscritti è giovedì 30 settembre 2010.

Art. 6 - I lavori presentati saranno esaminati da una Commissione di esperti nominata dal Consiglio di Amministrazione della NED.

Il calendario delle celebrazioni

GIOVEDÌ 25 MARZO

Annunciazione del Signore

- ore 9.00 Eucaristia per i fedeli di Recco presso l'altare di san Giovanni Bono

SABATO 27 MARZO

Sabato in «Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigilare
- ore 20.45 Veglia in *Traditione Symboli* presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 28 MARZO

Domenica delle Palme

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 12.30

- ore 11.00 Presso la Chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto*: benedizione degli ulivi e delle palme, Processione e Pontificale presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DA LUNEDÌ 29 A MERCOLEDÌ 31

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

GIOVEDÌ 1 APRILE

Giovedì santo

- ore 9.30 Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 1 APRILE - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina nella Cena del Signore presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 2 APRILE - Venerdì santo

Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 15.00 *Via Crucis*
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SABATO 3 APRILE - Sabato santo

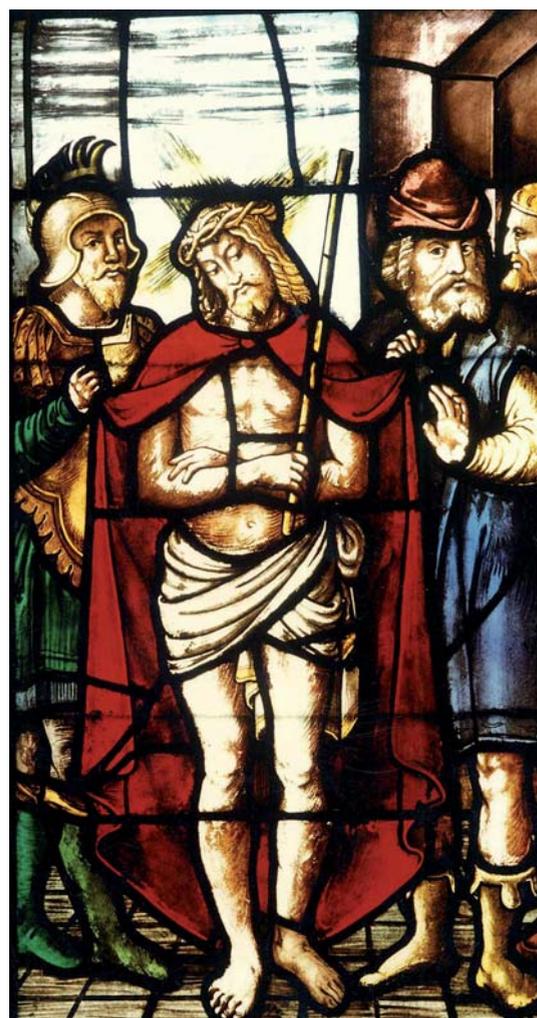
Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 4 APRILE - Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo



Duomo di Milano, «Ecce Homo»
(vetrata del XV-XVI sec.)

IN DIRETTA DAL DUOMO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ore 8.00 Eucaristia sul Digitale terrestre di *Telenova*

SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare sul sito della diocesi di Milano (www.chiesadimilano.it) e sul Digitale terrestre di *Telenova*

DOMENICA

- ore 7.00 Eucaristia (Radio *Marconi*)
- ore 9.30 Eucaristia (Radio *Mater* e sul Digitale terrestre di *Telenova*)

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO: 7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI: 8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

LUNEDÌ 5 APRILE

Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi

SABATO 17 APRILE

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare e amministrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai fanciulli cantori della Cappella Musicale del Duomo

SABATO 24 APRILE

È sospesa la celebrazione delle ore 11.00

- ore 10.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo nel primo anniversario della Canonizzazione di santa Geltrude Comensoli

DOMENICA 25 APRILE

Giornata mondiale per le Vocazioni

DOMENICA 2 MAGGIO

- ore 16.00 Vesperi e Processione mariana

SABATO 8 MAGGIO

Sono sospese le celebrazioni delle ore 9.00 e 11.00

- ore 10.00 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo per gli anniversari di Professione religiosa e di Vita consacrata

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare dell'Ascensione del Signore presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

GIOVEDÌ 13 MAGGIO

Solennità dell'Ascensione del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

DOMENICA 30 MAGGIO

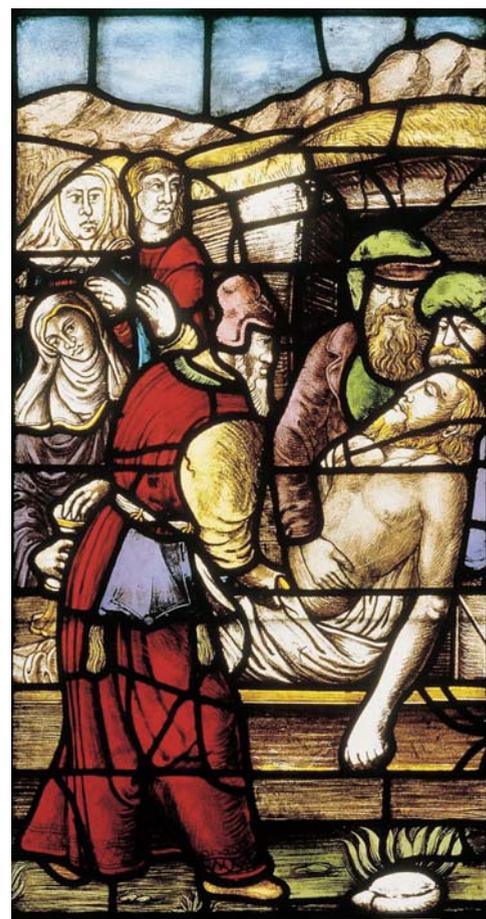
Solennità della Santissima Trinità

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi
- ore 17.30 Eucaristia per la Comunità Filippina di Milano



Duomo di Milano, La salita al Calvario
(vetrata del XV-XVI sec.)



Duomo di Milano, La Deposizione del Signore
(vetrata del XV-XVI sec.)

DA VENERDÌ 14 A VENERDÌ 21 - Novena di Pentecoste

Nei giorni feriali, è sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

SABATO 22 MAGGIO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare presieduta da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo con la partecipazione dei Gruppi di Ascolto della Parola della diocesi

DOMENICA 23 MAGGIO - Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

TRAMONTO SULLE GUGLIE

Apertura serale delle Terrazze del Duomo

Dal 28 marzo al 24 ottobre
18.00 - 22.00

Ascensore nord
(ingresso lato Rinascente):

euro 8,00
(ultimo biglietto ore 21.15)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (*in the Crypt*)
9.00am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

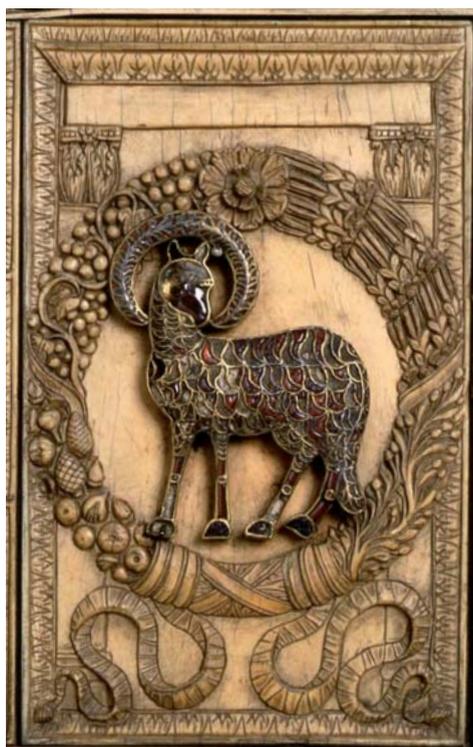
Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer



Tesoro del Duomo di Milano,
Dittico delle cinque parti (*fine del V sec., part.*)

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario estivo:

ore 9.00 - 17.45
(ultimo biglietto ore 17.20)
Chiusura il 1° maggio

Ingresso:

- con ascensore: euro 8,00
- a piedi: euro 5,00
- a piedi biglietto famiglia (2 genitori + 1-2 bambini fino a 14 anni): euro 10,00
- oltre i 2 bambini: euro 5,00 cad.
- a piedi (comitive 15 persone): euro 2,50

La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario: 9.30 - 17.00 (*)

Ingresso: euro 4,00

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

BIBLIOTECA CAPITOLARE

La Biblioteca è aperta agli studiosi
nei martedì non festivi

dalle 9.00 alle 12.30

dalle 14.30 alle 17.30

Piazza Duomo, 16 - Milano
tel. 02.72008540

e-mail: bibarchimetromi@virgilio.it

AUDIOGUIDE

Orario:

da lunedì a sabato 9.30 - 17.30 (*)

- Intero: euro 4,00
- Ridotto: euro 3,00
- Studenti (intero): euro 3,00
- Studenti (ridotto): euro 2,00
- Gruppi (15 persone): euro 2,00
- Ragazzi (6-15 anni): euro 2,00

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 18.00
- sabato e viglie di feste:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

Ingresso: euro 1,00

La visita allo Scurolo di San Carlo
è gratuita

(*) Gli orari possono subire delle
variazioni in base alle celebrazioni
liturgiche della Cattedrale.

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1
tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

Servizi per gruppi,
biglietteria salita alle terrazze,
noleggio radio guide

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha predisposto un nuovo servizio di *audio e radio guide*, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e di raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso IL DUOMO INFOPOINT (via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le *radio guide* (euro 1,20 a persona).

Passeggiando sotto il Duomo

Pochi tra coloro che passano, più o meno frettolosamente, davanti al Duomo, nell'animato centro della nostra città, notano – inciso sui lastroni che pavimentano il Sagrato alto – il disegno in pianta dell'antico Battistero di *San Giovanni alle Fonti*. Inseguendo i leggeri solchi, destinati in origine ad essere colorati di rosso, si ricompone visivamente l'ottagono voluto da Ambrogio nel IV secolo, sepolto a pochi metri di profondità. Non resta che qualche passo, una volta varcato l'ingresso della Cattedrale, per scoprire – scendendo per una tortuosa scaletta – l'area archeologica recentemente riaperta al pubblico dopo un intenso lavoro di *restyling* durato più di due anni. Al visitatore appaiono i resti di alcuni dei monumenti che costituivano l'antico e vastissimo complesso episcopale milanese, preziose memorie di storia e di culto. Superate le seicentesche fondazioni della facciata del Duomo è il Battistero che subito richiama l'attenzione e invita a tornare con la memoria a quanto avvenne

nella notte di Pasqua dell'anno 387, quando il vescovo Ambrogio, in questo luogo, battezzò Agostino.

Della ricca decorazione che nel corso dell'età paleocristiana e medievale ha abbellito la struttura interna resta il pavimento a motivi geometrici, mentre delle tarsie parietali in marmi colorati, dei preziosi mosaici a fondo d'oro e degli affreschi che rivestivano le pareti sopravvivono poche testimonianze, illustrate nelle vetrine dell'area espositiva. Al centro dell'edificio, ormai spogliato dal suo originale rivestimento marmoreo, è visibile la grande piscina ottagonale dove venivano immersi i catecumeni per l'amministrazione del Battesimo.

Accanto al Battistero, le sole mura curvilinee dell'abside di *Santa Tecla* sono quanto rimane di una delle più importanti basiliche cittadine, sovrapposta ai resti di precedenti edifici di epoca romana. All'esterno della Chiesa e intorno al Battistero furono sepolti nel corso del Medioevo personaggi eminenti della gerarchia ecclesiastica e laica; lo testimoniano le molte tombe in muratura e in sarcofago rinvenute negli scavi e in parte ancora visibili: alcune conservavano croci o iscrizioni dipinte col nome del defunto e versetti di antifone ambrosiane. Una piccola cappella "funeraria" triabsidata altomedievale costituisce l'ultima tappa dell'itinerario di visita, ma rappresenta anche un punto di osservazione privilegiato per comprendere la ricca stratificazione, conservata per un'altezza di circa 4 metri, lungo il limite meridionale dell'area archeologica.

È in questa direzione, verso Palazzo Reale, che nuove indagini archeologiche potrebbero svilupparsi per consentire una migliore restituzione della vita e delle dinamiche di trasformazione che, nel corso del tempo, hanno segnato il centro del potere religioso e politico di Milano.

Ma perché vediamo in gran parte distrutti questi monumenti? Quali le vicende che ne segnarono la sorte? Il Battistero fu demolito alla fine del XIV secolo perché d'ostacolo a lavori edilizi nel settore absidale di *Santa Tecla*, a sua volta distrutta alla fine del XV secolo per far posto alla piazza davanti al Duomo.

In epoca moderna, la realizzazione di un rifugio antiaereo prima (1943) e la costruzione della *stazione Duomo* della linea



Duomo di Milano, Battistero di San Giovanni alle Fonti

1 della metropolitana negli anni Sessanta del Novecento hanno costretto a sacrificare buona parte delle strutture; queste benché sepolte, si sarebbero mostrate agli archeologi integralmente ricostruibili nella loro planimetria.

La documentazione di scavo e la salvaguardia, almeno parziale, delle imponenti vestigia si deve ad Alberto de' Capitani d'Arzago (scavi 1943) e a Mario Mirabella Roberti (1961-1967) a cui va il merito, pur nella difficoltà dei tempi, di aver contribuito alla trasmissione e conservazione di queste memorie storiche: «La vetusta basilica usciva dal suo mistero per dirci addio, condannata: non ci restava che fissarne il volto con la matita e con l'obiettivo e contenderne le reliquie, pei nostri musei, alle frettolose necessità del nostro tempo» (ALBERTO DE' CAPITANI D'ARZAGO, «L'Italia», 7 ottobre 1943).

Lo scorso dicembre l'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha ricordato a 100 anni dalla nascita i due studiosi con un convegno promosso d'intesa con la Veneranda Fabbrica del Duomo e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia; nell'occasione sono stati comunicati i risultati delle recenti ricerche legate al progetto *Piazza del Duomo prima del Duomo*, cofinanziato da Regione Lombardia ed è stata riaperta l'area archeologica, rinnovata nel percorso e nell'apparato espositivo. Un nuovo impianto di illuminazione valorizza gli antichi resti e i restauri che hanno interessato affreschi e pavimenti. In un piccolo *Antiquarium* si richiamano – attraverso i materiali rinvenuti durante gli scavi – le vicende dall'Età romana al Rinascimento. Un'occasione dunque, non solo per i milanesi, di riappropriarsi di una parte della propria storia di arte e di fede.

Ad illustrare alcuni dei molti aspetti che hanno segnato la vita di questi "edifici perduti" provvederanno nei prossimi numeri alcune pagine di approfondimento: ma il primo passo da compiere è scendere nel sottosuolo del Sagrato, nel "grembo" della *Mater ecclesiae* ambrosiana.

Silvia Lusuardi Siena

Filippo Airoidi

Chiara Baratto

Nella Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano

La Bolla del Concilio di Firenze

Nel 1439 fu convocato a Firenze il Concilio Ecumenico, che continuava quelli di Basilea e Ferrara, nel tentativo di riunificare, dopo il *grande scisma*, la Chiesa Latina – rappresentata da papa Eugenio IV – e quella Greca, guidata dall'imperatore Giovanni VIII Paleologo.

Le questioni teologiche che vedevano la Chiesa di Roma su posizioni diverse rispetto a quella Bizantina riguardavano in particolare il termine *Filioque* nel *Credo*, la processione dello Spirito santo, la materia dell'Eucaristia, il primato del Papa e "i novissimi", le quattro parole chiave del destino finale dell'uomo (morte, giudizio di Dio, Inferno, Paradiso); già dopo i primi mesi di confronto si riuscì a raggiungere un'armonia tra le due Chiese sul piano dogmatico e disciplinare, mantenendo comunque differenze su quello liturgico.

In realtà, al ritorno a Costantinopoli della rappresentanza bizantina, due terzi, dei vescovi firmatari negarono l'accordo, che venne rapidamente annullato anche a causa dell'opposizione espressa dai fedeli bizantini contrari a rinunciare alle proprie tradizioni liturgiche e teologiche. Nella *Biblioteca del Capitolo Metropolitano* è conservato uno dei Decreti di unione, redatti da una commissione mista e spediti alle Chiese di rito latino e greco per diffondere la notizia della raggiunta concordia.

La Bolla, datata 6 luglio 1439, reca la sottoscrizione del Papa («*Ego Eugenius Catholice Ecclesie Episcopus ita diffiniens subscripsi*»), quella dell'imperatore Giovanni VIII Paleologo – che, come vuole la tradizione bizantina, è in cinabro – e infine altre otto sottoscrizioni di Padri sinodali; il testo del Decreto è tradotto nelle due lingue, latina (a sinistra) e greca (a destra).

La pergamena è accompagnata dal Sigillo imperiale in oro a due facce, sul cui *recto* è raffigurato Giovanni VIII



Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano, Bolla del Concilio di Firenze

Paleologo in abiti da cerimonia. L'Imperatore porta nella mano destra il labaro, uno scettro a forma di croce e nella sinistra l'*akakia*, un sacchetto contenente della polvere, tenuta durante le cerimonie dagli Imperatori bizantini per simboleggiare la natura mortale di tutti gli uomini. Il *verso* riporta invece il Cristo in piedi, recante nella mano sinistra il Libro dei Vangeli chiuso, ornato di pietre e con l'indice della mano destra alzato in segno di ammonimento.

Il documento, alto 64 cm e largo 80, e il Sigillo imperiale di circa 5 cm di diametro sono oggi in buono stato di conservazione e testimoniano uno dei momenti cruciali della Chiesa Latina impegnata in un vano sforzo di riunificazione con la Chiesa Russa che, poco dopo, si proclamerà autentica rappresentante dell'Ortodossia.

Laila Gagliano
Stefano Maria Malaspina

«CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal Cardinale Arcivescovo

Conto corrente bancario - numero 2405 - ABI 03512 - CAB 01602
Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano
Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo Famiglia-Lavoro
IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272
Intestato a: Arcidiocesi di Milano – Causale: Fondo Famiglia-Lavoro

Volo d'angeli in Duomo

Nella sala del *Museo del Duomo* dedicata all'arte del Seicento notiamo due opere, una in terracotta e una in marmo, dalla raffigurazione curiosa ed interessante. Si tratta di un *Volo d'angeli* realizzato dapprima come bozzetto in terracotta e poi riprodotto sulla lastra di marmo (cm 287x186x56), opera di Gaspare Vismara del 1631, in origine posizionato quale soffitto del portale maggiore e rimosso in occasione della messa in opera delle porte bronzee del Pogliaghi.

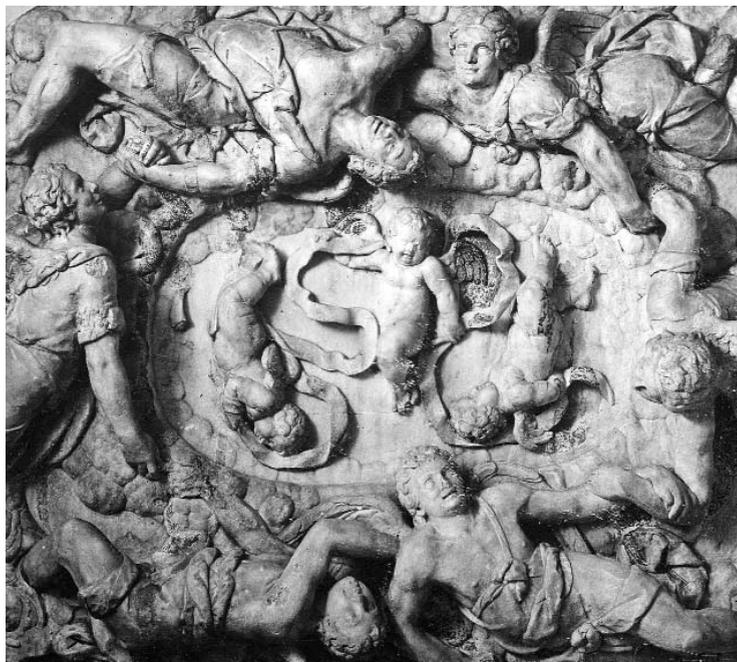
Tali rilievi scultorei vengono chiamati nei documenti "cielini" e vi figurano grandi rilievi con voli di angeli che cantano e suonano. Il tema del gioioso canto angelico era messo in relazione con il momento della nascita della Vergine da una antica tradizione apocriфа, riportata da Jacopo da Varagine, secondo la quale un sant'uomo ogni anno, l'otto settembre, udiva un giocondissimo canto angelico.

Chiestone ragione a Dio, venne a sapere che la Vergine era nata in quel giorno e «gli fu ordinato di manifestare tale rivelazione ai figli della Chiesa perché potessero unirsi alla gloria degli angeli». Il tema degli angeli che cantano e suonano in onore della Vergine, nel tripudio del Paradiso, non è inconsueto e di facile comprensione in quella che si

poteva pensare essere la gioia dell'universo per l'apparire di una tale creatura.

Tale raffigurazione compariva infatti, nello stesso periodo e sempre in Duomo, nella volta della cappella della *Madonna dell'Albero*, come già nel secolo precedente, nell'affresco di Gaudenzio Ferrari nella cupola del Santuario di Saronno e negli strumenti musicali presenti nelle metope della facciata dello stesso Santuario.

Anna Maria Roda



Museo del Duomo di Milano, Gaspare Vismara, *Volo d'angeli* ("cielino" del portone centrale, XVII sec.)

Per la vostra posta...

Il Duomo notizie
piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
cattedralemilano@virgilio.it
cattedrale@duomomilano.it

Il Duomo notizie on line

Puoi trovare *il Duomo notizie* anche sul sito della diocesi di Milano: www.chiesadimilano.it e sul sito della Veneranda Fabbrica: www.duomomilano.it

Sezione Arte e Catechesi VISITE GUIDATE

L'ICONOGRAFIA DELLA FACCIATA
Sabato 18 aprile, ore 14.30

**IL TORNACORO E L'ALTARE
DELLA MADONNA DELL'ALBERO**
Sabato 15 maggio, ore 14.30

Per informazioni e iscrizioni tel. 02.72022656
Gli orari e le date delle visite possono subire delle variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale

Ritrovo presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1),
alle spalle dell'abside del Duomo

RINNOVO DELL'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL DUOMO DI MILANO

Il rinnovo dell'adesione per l'anno 2010 può essere effettuato utilizzando il bollettino di c/c postale n. 11515202 intestato a *Il Duomo notizie*, oppure presso il *bookshop* all'ingresso del Duomo.

Socio ordinario euro 20,00 • Socio sostenitore euro 50,00

Il Duomo notizie

Anno XXXIV - n. 3/4 - marzo-aprile 2010

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it
cattedralemilano@virgilio.it
amicidelduomo@tiscali.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità

Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano